



PROCLAMA DELLA REGGENZA

CHE COMUNICA AL PUBBLICO

LA DATA FISSATA PER LA CONVOCAZIONE DELL'ARRINGO

15 Marzo 1906

Cittadini,

Il Sovrano Consiglio, nella sua Tornata del 16 Novembre u.s. edotto dalla Reggenza della condizione politica, morale ed Economica della Repubblica, con animo fidente e sereno deliberava d'interrogare la volontà dei Capi-famiglia per mezzo dell'Arengo Generale da convocarsi secondo le forme Statutarie.

Sussequentemente, il giorno 19 Novembre stesso, la Reggenza dava ufficiale avviso della presa deliberazione ai Cittadini tutti, invitandoli ad attendere con calma l'opportuna preparazione dell'Atto solenne; e poscia si procedeva alla nomina di una Commissione Governativa, a cui si affidava l'incarico di redigere un progetto per la convocazione dell'Arengo Generale.

La Commissione dopo maturi studi, e dopo aver riportato autorevoli pareri ed amorosi consigli di alti personaggi italiani legati a questa Repubblica da vincoli di sincero affetto, e però come noi solleciti del decoro e della conservazione di questo Stato piu' che millenario, ha fatto particolareggiata ed esatta relazione de' suoi lavori al Sovrano Consiglio, perchè questo contemperando fin dove fosse possibile certe aspirazioni ai severi moniti degli Eccellentissimi nostri Consulenti, venisse a quelle savie conclusioni che valessero ad un tempo ad assicurare la pace cittadina e la incolumità della Repubblica.

Il Sovrano Consiglio nelle sue tornate del 25 e del 26 Febbraio u.s. e del 1° Marzo corrente, considerando che la nostra costituzione per la piccolezza dello Stato permette che vi aliti, dentro, meglio che con forme elettorali, l'anima popolare, valendosi nella convocazione dell'Arringo dei poteri affidatigli dallo Statuto, dopo aver deliberato di proporre all'Arringo la rinnovazione del Consiglio dei LX, ha formulato, ed ora per mezzo nostro propone al senno illuminato dei Sammarinesi le sue precise domande:

1°) Nel rinnovare per intero il consiglio dei LX, vuole l'Arringo nominarlo con le norme e con tutti i diritti e con tutte le prerogative che il patrio statuto attribuisce al consiglio stesso?

2°) Vuole l'Arringo che i consiglieri siano nominati proporzionalmente al numero degli abitanti originari e naturalizzati di ciascuna Parrocchia della Repubblica, lasciando però piena libertà di scegliere ovunque si trovino maggiormente adatti?

In caso di negativa, s'intenderà che l'Arringo li vorrà nominare secondo le norme dello Statuto.

Se la maggioranza dei Capi-famiglia con due terzi di voti risponderà SI al primo quesito, vorrà dire che si rieleggerà il consiglio, ma sarà riconfermato il vigente Statuto che ha fatto buona prova nei secoli; e i sessanta consiglieri, dopo la prima elezione, si rinnoveranno tuttavia per cooptazione e cioè nel proprio seno.

Se risponderà NO s'intenderà che la maggioranza vorrà apportare dei mutamenti alla Costituzione.

Così se risponderà SI al secondo quesito, verrà a concedere ragionevolmente al contado un maggior numero di consiglieri.

Se risponderà NO, intenderà che a sensi delle disposizioni statutarie, quaranta consiglieri debbano essere per la Città, Borgo e Piagge e venti per il resto del territorio.

Le ragionevoli riforme poi che si crederanno necessarie e che saranno reclamate dai veri bisogni del paese, potranno essere in seguito preparate con tatto, con calma e con sicurezza dal nuovo Consiglio eletto dalla libera volontà dei cittadini.

Cittadini,

Nell'invitarvi ad intervenire all'Arengo Generale dei Capi- famiglia nel maggior Tempio della Repubblica la mattina del 25 corrente Marzo, vi esortiamo ad ispirarvi agli esempi gloriosi degli avi nostri, i quali, come noi ora, dinanzi al simulacro del Fondatore della nostra Libertà, provvidero ai piu' urgenti interessi della patria; e con piena fiducia inneggiamo alla concordia repubblicana e allo spirito antico di savia moderazione che fu in ogni tempo la forza grande, anzi unica, del nostro piccolo Stato.